

## Una storia da raccontare...

La morte la si può posticipare, ma mai evitare. Un racconto popolare arabo narra la triste storia dello scudiere del Sultano di Bagdad, che un giorno piombò affannato ai piedi del suo signore, che gli voleva molto bene, chiedendogli in prestito il suo favoloso cavallo, quello che sembrava volare, tanto era veloce. "Perché?", chiese il Sultano. "Ho visto la Morte nel giardino e ha fatto un segno verso di me. Con il tuo cavallo io fuggirò a Bassora e mi nasconderò nel mercato. La Morte non mi troverà". Il Sultano diede il suo destriero al giovane, che partì al galoppo. Il Sultano scese in giardino e vide la Morte in attesa. "Perché hai minacciato il mio scudiere?", le disse. "Io non l'ho affatto minacciato", rispose la Morte. "Ho solo alzato un braccio per lo stupore. Mi chiedevo: come può essere ancora qui, se io ho appuntamento con lui fra cinque ore soltanto, nella piazza del mercato di Bassora...".

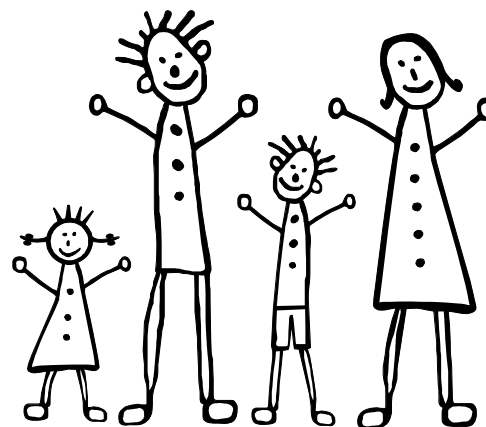
## Pillole educative...

■ Quando si parla della morte a un bambino bisogna trovare le parole giuste. Più sono semplici e chiare, meglio è. Però la verità è così difficile da dire che si utilizzano delle perifrasi: "Ci ha lasciato", "Abbiamo perso il nonno", "Si è addormentato", "Gesù è venuto a prendere nonna". Questi modi, però, si prestano a confusioni: "Se papà ci ha lasciato, vuol dire che non ci voleva bene", "Se nonno s'è perso, bisogna chiamare la polizia per cercarlo", "Se ha chiuso gli occhi così, io ho paura ad addormentarmi la sera", "Voglio che tu chiuda forte le finestre di casa, così non potrà venire a prendere nessun altro".

■ Lui è morto, il suo cuore si è fermato... Si può riportare alla memoria l'e-

sempio di un animale che è morto e il bambino ha potuto vedere, per spiegare la morte. I piccoli hanno bisogno di capire che la persona non tornerà. Quando il bimbo decide di vedere il corpo, è necessario prepararlo parlando dell'immobilità del corpo, del fatto che è freddo, che quando lo vedrà quella persona non potrà né vedere né parlare, che ci potrebbero esser segni dell'incidente o della malattia, che la persona sarà forse diversa da com'era l'ultima volta che l'ha vista...

■ Dir la verità con compassione: che quella persona amata è morta e in che modo. Dire ai bimbi che non sono responsabili, e che niente di ciò che hanno potuto dire, pensare o fare, ha causato quella morte. Infine dire loro che quella persona amata che è appena morta non sarà dimenticata.



## Dove si va quando si muore?

### LASCIAMOCI PROVOCARE

Abbandonare questa valle di lacrime...

«Polvere tu sei e in polvere tornerai»

«Sorella Morte»

«Bang, Bang! Sei morto!»

«Ti sbagli, ho ancora altre 7 vite...»

Mors tua vita mea.

«L'eterno riposo, dona loro o Signore...»

Inferno, purgatorio o paradiso?



## Sentito dire

La morte in fin dei conti non è che il mezzo più facile per tornare a Dio. Se potessimo credere, se potessimo far capire alla gente che veniamo da Dio e che dobbiamo tornare a lui! Ognuno sa che non ci siamo creati da noi. Qualcuno, un Altro, ci ha creati. Tornare a lui è tornare a casa.

(M. Teresa)

## Dal Catechismo

Il cristiano teme la morte come tutti gli uomini e come Gesù stesso. La fede non lo libera dalla condizione mortale. Tuttavia sa di non essere solo: obbediente all'ultima chiamata del Padre, associato a Cristo crocifisso, morto e risorto, confortato dallo Spirito Santo, può vincere l'angoscia e a volte perfino cambiarla in gioia. Allora la morte assume il significato di un supremo atto di fiducia nella vita e di amore a Dio e a tutti gli uomini.

(Catechismo degli adulti)

## Bacheca

**Film:** La stanza del figlio

(Nanni Moretti - 2001)

**Libro:** Oscar e la dama bianca.

(Schmitt Ed BUR)

## Qualche idea...

La morte incombe su di noi ogni giorno: ci strappa le persone care, ce la vediamo intorno. Da una parte l'uomo di oggi la rifiuta, pensando di esorcizzarla semplicemente non pensando a lei (è un tabù); dall'altra vi ha fatto l'abitudine, quasi si sente attratto se si pensa che nulla più della tragicità della morte fa audience (è banalizzata, spettacolarizzata)... L'inevitabilità della morte fa sorgere domande sul senso della vita. La caducità ci appartiene per natura: in un certo senso si comincia a morire quando si comincia a vivere, si finisce di morire quando si finisce di vivere. La persona sembra svanire nel nulla. Quanto all'aldilà, circolano molti dubbi: molti credenti dichiarano di non credere nella risurrezione, nel paradiso, nell'inferno. Ci si preoccupa più della sofferenza, che di solito precede la morte, che non delle realtà che vengono dopo di essa. Si considera addirittura preferibile una morte improvvisa, non consapevole. Invece il vero cristiano desidera rendere preziosa la propria morte (anche se la teme come tutti gli uomini, come Gesù stesso!) perché sa di non essere più solo.

## Parole sparse

DOLORE TOMBA LUTTO CHOC  
RICORDI SUFFRAGIO  
SILENZIO FATALISTI REINCARNAZIONE  
CONDOLIANZE ADDIO DESTINO VEDOVO RIMPIANTI  
HALLOWEEN ETERNITA' PAURA  
PIANGERE EREDITA'  
RESURREZIONE SPIRITISMO

## Domande per il dialogo

### In coppia

- Come ho vissuto l'esperienza della morte di un familiare? Cosa mi ha insegnato?
- È possibile ancora una relazione, un legame, con i nostri defunti? In che modo coltivare questo rapporto? Credo veramente che la nostra vita non finisca nel nulla?
- Come prepararci e avvicinare i nostri figli all'evento e al mistero della morte?

### In gruppo

- Affrontiamo mai il discorso della vita eterna, della vita oltre la morte, della nostra ultima chiamata?
- Quando abbiamo guardato in faccia la morte con più consapevolezza? Come abbiamo reagito? Come abbiamo pregato? Chi ci ha aiutato?
- "La civiltà contemporanea fa di tutto per distogliere la coscienza umana dall'ineluttabile realtà del morire, tentando di indurre l'uomo a vivere come se la morte non esistesse".  
Condividiamo questa affermazione di Giovanni Paolo II?



### In ascolto della chiesa

Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicino dirà: è morto. In realtà è una bugia. Sono morto per chi mi vede, per chi sta lì. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non potrà più vedere, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio. Noi lo vedremo, come ci dice Paolo, faccia a faccia, così come Egli è (1Cor 13,12). E si attuerà quella parola che la Sapienza dice al capitolo 3: Dio ha creato l'uomo immortale, per l'immortalità, secondo la sua natura l'ha creato. Dentro di noi, quindi, c'è già l'immortalità, per cui la morte non è altro che lo sbocciare per sempre della mia identità, del mio essere con Dio. La morte è il momento dell'abbraccio col Padre, atteso intensamente nel cuore di ogni uomo, nel cuore di ogni creatura.

don Benzi

## L'impegno del mese:

FARE NOSTRA QUESTA FRASE

**Io confido in te, Signore, e dico: «Tu sei il mio Dio, nelle tue mani sono i miei giorni» (Salmo 31,15)**

### In ascolto di Dio

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto.  
Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.  
E del luogo dove io vado, voi conoscete la via.

Giovanni 14,1-4

### Preghiera

**Signore, vieni in mezzo a noi!**

Tu sei morto perché noi avessimo la vita, Tu hai il potere sulla morte. Tu sei la risurrezione e la vita, Tu hai parole di vita eterna.  
Tu sei la luce e la forza di coloro che camminano nelle tenebre.  
Tu hai asciughi le lacrime di quelli che piangono e per te sono beati.  
In te trovano senso le nostre prove e ci apri il cuore alla speranza.